

*Istituti di Entomologia agraria e di Coltivazioni arboree
dell'Università degli Studi di Napoli - 80055 Portici*

PROPOSTA PER UN MODO DIVERSO DI RIPORTARE I DATI BIOMETRICI ⁽¹⁾

di

F. P. D'ERRICO e M. FORLANI

Nei lavori di tassonomia per separare gli individui appartenenti ad una popolazione o ad una specie da altri individui, si fa ricorso ad alcuni caratteri discriminanti. Tra questi caratteri un ruolo importante viene svolto dai dati biometrici degli individui esaminati.

Normalmente i parametri più utilizzati per indicare le misure biometriche sono la media aritmetica e la varianza oppure, derivate da quest'ultima, la deviazione standard o l'errore standard. La media aritmetica dà la stima del valore centrale attorno a cui oscillano i valori trovati, non fornisce però alcuna informazione sulla dispersione dei dati, né permette ulteriori calcoli o test. Gli altri parametri invece, oltre a fornire informazioni sulla dispersione dei dati, permettono ulteriori test statistici.

Indicando i dati raccolti nel campione con la media e con la varianza, nonché col numero degli esemplari esaminati, si permette ad altri di poter eseguire dei confronti con i dati forniti.

Relativamente ai caratteri biometrici considerati è possibile, attraverso un confronto, stabilire se gli individui esaminati appartengono o meno alla stessa popolazione o specie.

Riportare le misure biometriche, come normalmente avviene in Nematologia, con la media aritmetica e con l'intervallo di variazione,

⁽¹⁾ A proposal to report biometrical data.

definito dalle due misure estreme, è di limitata utilità pratica. In tal modo si perde l'informazione contenuta nei dati intermedi e si dà maggiormente importanza ai valori esterni che, essendo i più rari, sono maggiormente influenzabili dai fattori accidentali.

Accettato per la pubblicazione l'8 giugno 1977.